



Provincia di Latina

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE n° 157

Prot. N. _____

OGGETTO: **Realizzazione ciclo integrato rifiuti urbani Provincia D.G.P. n°73 del 05.06.2008.**

Fasc. N. _____

Approvazione Studio di prefattibilità tecnica ed economica.

Alleg. N. _____

L'anno duemila OTTO, il giorno TRE del mese di OTTOBRE
 alle ore 12,30 nel Palazzo della Provincia a seguito di regolare invito si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

nelle persone dei Signori:

	Presente	Assente
CUSANI ARMANDO	X	
DE MONACO SALVATORE	X	
PANFILI PAOLO FRANCESCO	X	
TATARELLI GIUSEPPE	X	
BIANCHI FABIO	X	
D'ARCO SILVIO		X
FUSCO PASQUALE		X
TADDEO FRANCO	X	
MIGLIORI ROBERTO	X	
SCHIBONI GIUSEPPE		X
TIERO ENRICO		X

Assume la Presidenza il ARMANDO CUSANI

Assiste il sottoscritto Segretario Generale MARIA FRANCA MANTOVANI

Publicata all'Albo Pretorio della Provincia per 15 giorni consecutivi dal 05.10.08
 al 21.10.08 come prescritto dall'art. n° 124, 1° comma, del T.U. n. 267/2000
 senza reclami

Trasmessa in elenco ai Presidenti gruppi consiliari

Latina, 21 ottobre 2008 12 febbraio 2009

Il Segretario Generale
[Signature]

Divenuta esecutiva il giorno decorsi giorni 10 dalla pubblicazione (art. 134, 3° comma, del T.U. n. 267/2000)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, 4° comma, del T.U. n. 267/2000)

Latina 16 ottobre 2008 12 febbraio 2009

Il Segretario Generale
[Signature]

LA GIUNTA PROVINCIALE

Premesso:

- che Decreto Legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997, ha dato avvio, nel recepire le direttive europee, ad un'operazione di sistematizzazione della normativa nazionale italiana in materia di rifiuti in forza del quale si proponeva di allineare la gestione dei rifiuti secondo le principali linee guida impartite dalla Comunità Europea e che si sostanziano nella riduzione, nel recupero, nel riciclaggio, nel riutilizzo del rifiuto e sulla prevenzione della sua produzione;
- che, la Provincia di Latina, con deliberazione del Consiglio Provinciale n°71, assunta in data 30.09.1997, ha adottato il Piano Provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, in relazione alle disposizioni della normativa surrichiamata, opportunamente coordinata, con il vigente quadro normativo regionale, di cui alla L.R. 38/95;
- che il suddetto piano, oltre a contenere l'analisi e studi del contesto ambientale e del bacino di utenza della Provincia, relaziona circa il fabbisogno dello smaltimento, nonché sulla realizzazione di un sistema integrato per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, al contempo, individuando le aree idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti;
- che la Regione Lazio, con un successivo intervento normativo, L.R.n° 27 del 09.07.1998 recante la "*Disciplina della gestione dei rifiuti*", ha provveduto alla riformulazione della normativa in materia ed abrogando la ormai superata L.R. n.38/95;
- che con nota del 02.12.1998 prot. n° 4204, l'Assessorato "Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali", comunicava che con delibera n.6523, la Giunta Regionale aveva approvato, in ossequio alla surrichiamata L.R. n.27/98, il Piano Smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili approvato ed adottato, ai sensi della L.R. 38/95, dal Consiglio Provinciale di Latina con deliberazioni n° 6 del 31.01.97 e del 30.11.97 n°71 e, pertanto la piena operatività delle deleghe previste a favore della Provincia dalla L.R. 27/98;
- che con delibera 10.07.2002 n.112, il Consiglio Regionale approvava, in ossequio alla surrichiamata L.R. n.27/98, il Piano per la gestione dei rifiuti a valenza regionale, con il quale individuava le unità territoriali omogenee, coincidenti con i confini provinciali, quale base per il dimensionamento dei sistemi di recupero e smaltimento dei rifiuti, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 20 e 23 del D.Lgs.n.22/97.
- che il richiamato Piano regionale prevede, in quanto attualmente unico Piano Regionale adottato in conformità della normativa in vigore, che all'interno di ogni ATO devono essere garantite:
 - a) una gestione unitaria e coordinata del sistema integrato di smaltimento dei rifiuti;
 - b) l'autosufficienza dell'ATO rispetto allo smaltimento di rifiuti, con la previsione formale di non accettare importazione o esportazione di flussi di rifiuti dall'ATO, con esclusione dei flussi da avviare al riciclaggio o al recupero;
 - c) la pari condizione per tutti i comuni dell'ATO;
- che il Piano regionale, in estrema sintesi, sviluppa un sistema integrato di gestione del rifiuto, con l'obiettivo primario del raggiungimento di elevata percentuale di raccolta differenziata con sistemi efficaci di raccolta, completati con l'utilizzo di tecnologie efficaci per flussi a valle della raccolta dai quali originerà il R.U.R. (Rifiuto Urbano Residuo) da sottoporre a forme di recupero energetico per il successivo recupero previsto sul tal quale.
- che, al contempo, il Piano regionale ha stabilito i criteri per la localizzazione degli impianti del sistema integrato, affidando alla Provincia l'onere di procedere alla rivisitazione dei propri Piani Provinciali alla luce di quanto previsto dalla pianificazione regionale, definendo tra l'altro la zona idonea e quella non idonea alla localizzazione delle varie tipologie di impianti;
- che, infine il Piano regionale, articolato in varie fasi sino alla sua completa attuazione, autodetermina la validità ed efficacia delle previsioni impiantistiche dallo stesso previste sino all'anno 2015;
- che la Provincia di Latina, nel dare seguito alle disposizioni e pianificazioni regionali, con delibera di Giunta Provinciale, n° 208 del 18.09.2003 di approvazione del PEG, individuava tra i suoi obiettivi prioritari quello di adeguare il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti alle sopravvenute determinazioni regionali;

- che a tal fine, con determinazione dirigenziale n.6638 del 23.09.2004, si è proceduto alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale con professionalità interne all'Ente, incaricato della redazione dell'adeguamento del piano provinciale del 1997, alle nuove pianificazioni regionali;
- che il gruppo di lavoro, secondo quanto previsto dal piano di lavoro progettuale, ha svolto le fasi sino all'individuazione nel territorio provinciale delle aree potenzialmente idonee soddisfacendo i criteri impartiti dal Piano Regionale approvato con la surricordata Deliberazione del Consiglio della Regione Lazio, del 10 luglio 2002 n.112;

Rilevato:

- che, con decreto 152/2006, cd. il Testo Unico Ambientale e s.m.i., è stata rivisitata, novellandola, la intera materia afferente alla gestione dei rifiuti, ribadendo, segnatamente alla Parte IV, Capo III, "Servizio gestione integrata dei rifiuti" e precisamente all'art.197, le competenze facenti capo alle Province, confermando a pieno titolo il ruolo attivo nell'ambito dell'attività di programmazione e di pianificazione nel sistema di gestione dei rifiuti, altresì suggellata dal processo partecipativo e consultivo afferente alla pianificazione demandata invece alla regione;
- che, proprio in ragione da rivisitazione della materia, l'art.199 del Codice Ambientale (D.Lgs n.152/2006) nel rispetto delle linee guida da emanarsi da parte dello Stato ai sensi dell'art.195, ha espressamente previsto l'aggiornamento dei Piani regionali;
- che la normativa indicata, nella sua supervenienza ed in ragione del principio di gerarchia delle fonti, ha di fatto superato le disposizioni regionali vigenti non conformi, nella specie la legge regionale n.27/98 e, che pertanto, il quadro di riferimento deve essere rinvenuto nel testo unico in argomento e nelle prescrizioni in esso contenute, ivi comprese quelle in tema di ripartizione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti;
- che in assenza, di un provvedimento di aggiornamento del Piano regionale approvato nel 2002, quest'ultimo è da ritenersi ancora cogente ed operativo, parimenti al Piano provinciale a questo stesso conforme;
- che, i piani emergenziali, assunti in vigenza del Commissariamento nel corso di questi ultimi otto anni, non hanno sortito alcun effetto ai fini del ritorno alla gestione ordinaria ed al superamento definitivo della emergenza e che nel merito non hanno modificato nella sostanza la pianificazione già definita con Piano provinciale adottato nel 1997;
- che il 30.06.2008 si è concluso lo stato di emergenza prorogato in ultimo con decreto ministeriale n.29619 assunto in data 25.01.2008, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della legge 225/92, con espressa limitazione degli ambiti derogatori alla normativa in materia ambientale, nel territorio della Regione Lazio, in ordine allo stato di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, deroga circoscritta espressamente al completamento degli interventi per il successivo passaggio alla gestione ordinaria;

RICHIAMATO l'atto deliberativo n.4 congiuntamente assunto, all'unanimità, dal Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta dell'8.02.2008 con il quale le citate rappresentanze istituzionali del territorio provinciale, nell'approvare l'ordine del giorno dedicato alla materia dei rifiuti e alla emergenza connessa, hanno formalmente impegnato la Provincia di Latina, in un contesto di ritorno ai poteri ordinari, a sviluppare il Piano provinciale dei rifiuti secondo le linee guida indicate dal documento congiunto e finalizzate, in sintesi a:

- "nell'ottica della definitiva risoluzione del problema relativo allo smaltimento dei rifiuti provinciali, a perseguire in ogni sede, per le motivazioni precedentemente esposte, ogni azione tesa a:*
1. *Continuare, e se possibile implementare, l'importante sforzo teso ad aumentare ulteriormente la raccolta differenziata di questa Provincia, con un'attenzione anche alle politiche di riduzione a monte del rifiuto solido urbano;*
 2. *Favorire e rendere operativi tutti quegli impianti di supporto che normalmente accompagnano una raccolta differenziata spinta come gli stabilimenti di compostaggio o, se necessario, le piattaforme*

intercomunali di valorizzazione del differenziato;

3. *Garantire in tempi rapidissimi la chiusura del ciclo dei rifiuti secondo gli indirizzi comunitari e quindi lasciando alla discarica un ruolo puramente residuale;*
4. *Garantire la contestualità nella chiusura del ciclo, con tutta l'impiantistica (ivi compresa la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione di ultima generazione in grado di fornire le massime garanzie ai cittadini della Provincia di Latina) pronta nel medesimo momento, affinché l'RSU abbia in ogni momento una destinazione operativa senza stazionare da alcuna parte con evidente nocimento per l'ambiente;*
5. *Garantire all'ambito territoriale la necessaria autonomia e quindi la concreta capacità di governo dello stesso per non esporne i cittadini a pericolosi capricci;*
6. *Garantire in ogni momento al territorio governato la migliore sostenibilità ambientale di ogni processo ed il calmieramento della tariffa.*
7. *Garantire di porre in atto ogni azione tesa ad intervenire nella bonifica, con le migliori tecnologie, del Sito di Borgo Montello riducendo al minimo l'impatto ambientale dello stesso intervento"*

VISTO il decreto n°24 del 24.06.2008 intitolato " Stato di attuazione delle azioni volte al superamento della fase emergenziale dichiarata con D.P.C.M. del 19.02.1999 e s.m.i.", con cui il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, approvava il documento denominato "Stato di attuazione delle azioni volte al superamento della fase emergenziale dichiarata con D.P.C.M. del 19.02.1999 e s.m.i - Analisi del periodo transitorio 2008 - 2012" ;

Preso atto:

- che, l'attuale gestione nonché quella prevista nel suddetto piano emergenziale, non garantisce né l'autosufficienza territoriale del ciclo dei rifiuti, né la gestione pubblica, né l'efficienza economica del servizio e rende i Comuni della Provincia di Latina meri tributari di impianti di titolarità privata, eludendo, così i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e trasparenza di derivazione Europea;
- che peraltro, la situazione determinatasi non soddisfa il rispetto delle disposizioni e delle procedure di cui al Decreto Legislativo 152/2006, Parte IV, Capo III, "Servizio gestione integrata dei rifiuti", né dà giusto riscontro alla volontà del territorio della Provincia di Latina, di dotarsi:
 - a) di un sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, completamente autosufficiente, fino alla chiusura del ciclo, la cui gestione sia espressione della comunità locale (A.T.O.) e, in ogni caso, sotto il controllo pubblico, mediante concessione o Società mista;
 - b) di un sistema di gestione dei rifiuti compatibile con l'ambiente, intendendosi con ciò la bonifica delle discariche esistenti e la riduzione al minimo del trasporto dei rifiuti su gomma;
 - c) di un sistema di gestione dei rifiuti economicamente efficiente, se necessario anche attraverso l'individuazione in un ambito territoriale oltre i confini della Provincia stessa.

Così come meglio rappresentato nel Piano provinciale, già previamente adottato a decorrere dal 1997, compatibile e conforme alla normativa vigente ed rispettoso di tutte le prescrizioni di merito ad oggi succedutesi nel tempo, deputato ad assicurare al territorio ottimale, corrispondente con il bacino provinciale, una pianificazione compiuta in aderenza alla vigente normativa sia di livello primario e nazionale, sia regionale rappresentata dal Piano Regionale adottato nel 2002

Rilevato infine:

RISCONTRATA la coerenza e la conformità del Piano provinciale nei termini di cui all'approvazione da parte del Consiglio Provinciale n°71, assunta in data 30.09.1997, anche alla luce degli aggiornamenti resisi necessari per adeguare le prescrizioni ivi contenute al nuovo quadro normativo nazionale e la possibilità di ovviare attraverso l'attuazione della pianificazione delineata la non ulteriormente procrastinabile gestione dei rifiuti attraverso il sistema delle discariche attualmente in uso, situate nella località di Borgo Montello;

VISTA la D.G.P n° 73 del 05.06.2008 con cui è stato demandato al Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente la predisposizione di tutti gli atti necessari per dare immediata attuazione al Piano Provinciale di cui agli allegati nn.1,2,3, alla delibera stessa, mediante espletamento di pubblica gara nei termini previsti dalla normativa di settore;

LA relazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente del 08.07.2008, allegato "A", che in
e all'incarico sopracitato, individua per l'attuazione al Piano Provinciale di cui suddetti allegati la forma
durale del "Promotore finanziario, società di progetto" così come disciplinato dall'art. 152 e successivi
.Lgs. 163/2006;

EVATO che ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. 163/2006 è necessario che l'attività di realizzazione di
ri pubblici sia svolta all'interno della programmazione dell'amministrazione aggiudicatrice;

EVATO altresì che ai sensi delle normative vigenti l'inserimento di lavori pubblici nella
ammazione dell'Ente necessita della redazione dello studio di prefattibilità tecnica ed economica
opera stessa;

FO l'allegato "B" al presente atto titolato: "Realizzazione degli impianti per il ciclo integrato di
timento dei rifiuti urbani della Provincia di Latina con ricorso alla finanza di progetto - Studio di
ttibilità tecnica ed economica" redatto sulla base della documentazione allegata alla DGP n°73 del
5/2008;

VO ATTO che, fermo restando le individuazioni delle aree potenzialmente idonee per l'ubicazione degli
anti a tecnologia complessa, lo studio contiene la tabella relativa al calcolo dei pesi e preferenze da cui si
a la graduatoria dell'idoneità complessiva comparata tra le diverse aree;

ENUTA la propria competenza ai sensi e per gli effetti dell' art.19 del dlgs. 267/2000;

FO l'art.197 del decreto n.152/2006 e s.m.i., con il quale viene ribadita la competenza in materia delle
ince;

FO l'articolo 2 comma 38 della Legge Dicembre 2007, n. 244 recante "Disposizioni per la formazione
bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2008);

ENUTA non necessaria la preventiva acquisizione del parere tecnico finanziario non prevedendo il
ente atto alcun impegno economico;

QUISITO il preventivo parere di regolarità tecnica da parte del Dirigente del Settore Ecologia ed
iente;

voti unanimi espressi in forma palese in due separate votazioni di cui una per la immediata esecutività;

DELIBERA

PPROVARE l'allegato "B" al presente atto titolato: "Realizzazione degli impianti per il ciclo integrato
maltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Latina con ricorso alla finanza di progetto - Studio di
attività tecnica ed economica" redatto sulla base della documentazione allegata alla D.G.P. n°73 del
06.2008 per un importo complessivo di € 270.000.000,00;

PRENDERE ATTO della relazione del Dirigente del Settore Ecologia ed Ambiente del 08/07/2008
gato "A", che individua per l'attuazione del Piano Provinciale sopra richiamato, la forma procedurale del
omotore finanziario, società di progetto" così come disciplinato dall'art.152 e successivi del D.Lgs.163/06;

ARE ATTO che le opere di cui sopra saranno finanziate con capitali privati;

DELIBERA

lichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. D.Lgs. n°
/2000



PROVINCIA DI LATINA
Copia conforme all'originale composta da N.° (sei) pagine, + allegati
Latina, li 11/07/2009
Il Segretario Generale
Maria Franca Mantovani
Mantovani

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica
(art. 49 del T.U. n.267/2000)

**DIRIGENTE SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**

Dott.ssa Nicoletta VALLÉ
Dirigente del Settore

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile
(art. 49 del T.U. n.267/2000)

Il Dirigente del Settore Bilancio

Approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE